

# Comes

IndustrialConstruction**Partner**

Guarda, qui lavoriamo  
io e il mio papà



Comes HSE  
Dipartimento Sicurezza, Qualità e Ambiente  
Gruppo Comes

# Comes

IndustrialConstructionPartner

*« Il Compagno di viaggio,  
è più importante del viaggio stesso »*

*“COMES è certamente un ideale compagno di viaggio per tutti i lavoratori che entrano a far parte del Gruppo, e intraprendono il loro viaggio in totale sicurezza.*

*Lavorare in COMES significa condividere l'amore e la passione per il lavoro di qualità, nel rispetto delle persone, della natura e di tutto ciò che ci circonda.”*



Dr. Vincenzo Cesareo  
Presidente Comes Group

Il gruppo Comes opera nel settore dell'Industrial Construction in qualità di partner internazionale specializzato nella parte elettrica, elettromeccanica, fluidodinamica ed elettro strumentale in Italia e nel mondo. Grazie al consolidato know-how ed alla collaborazione con i grandi Impiantisti ed EPC mondiali, il Gruppo è un solido fornitore e strutturista che garantisce, i più alti standard di qualità, sicurezza ed ambiente.



# OPUSCOLO INFORMATIVO IN TEMA DI SALUTE E SICUREZZA SUL LAVORO E TUTELA AMBIENTALE

## INTRODUZIONE

Questo opuscolo informativo è destinato a tutti coloro che operano in Azienda, e vuole essere un complemento all'attività formativa/informativa in materia di salute e sicurezza sul lavoro e di tutela ambientale.

L'opuscolo individua con particolare attenzione i rischi sia generici che specifici del settore Metalmeccanico, indicando una serie di comportamenti "corretti" da adottare per limitare tali rischi.

### 1. I SOGGETTI DELLA PREVENZIONE

I soggetti preposti per il perseguimento delle misure di prevenzione e protezione della salute e per la sicurezza dei lavoratori sono:

- Il datore di lavoro
- Il dirigente
- Il preposto
- Il lavoratore

## I RISCHI GENERICI NEGLI AMBIENTI DI LAVORO

### L'ELETTRICITÀ

Anche nelle usuali operazioni di lavoro, come nella vita di ogni giorno, è inevitabile utilizzare apparecchiature e macchinari (macchine, impianti, computer, fotocopiatrici ecc.) alimentati ad energia elettrica.

La capillare diffusione delle suddette apparecchiature, unite alle gravi conseguenze che la corrente elettrica può comportare, fanno considerare prioritario il rischio elettrico.

#### 1.1 Principali conseguenze della elettrocuzione (azione della corrente elettrica sul corpo umano)

Il passaggio di corrente elettrica attraverso il corpo umano avviene per contatto con un elemento in tensione. L'elettrocuzione può avvenire sia per un contatto con cavi elettrici male isolati o parti elettriche che normalmente sono in tensione nel loro normale funzionamento (contatto diretto), sia con oggetti metallici che risultano essere in tensione a causa di un difetto di isolamento (contatto indiretto).

L'azione della corrente elettrica sul corpo umano produce effetti (tetanizzazione, arresto della respirazione, fibrillazione ventricolare, ustioni) che possono causare la morte a seguito di folgorazione.

#### 1.2 Principali norme di comportamento

Non è possibile eliminare il rischio elettrico, ma sicuramente alcune piccole attenzioni quotidiane possono drasticamente ridurlo. Pertanto è necessario:

- verificare che i cavi elettrici siano ben posizionati (sollevati da terra e non costituiscano intralcio) e non attorcigliati.
- non effettuare mai qualsiasi tipo di intervento all'interno di oggetti o involucri che riportano il simbolo indicante la presenza di elementi sotto tensione(\*). L'intervento deve essere effettuato esclusivamente da personale autorizzato.
- Verificare visivamente i cavi, segnalando ai superiori la presenza di rivestimenti usurati o conduttori scoperti.
- Non sfilare le spine tirandole dal cavo, ma effettuare l'operazione impugnandole

- evitare l'uso di prolunghe; quando sono indispensabili, però, devono essere completamente srotolate e bisogna verificare che il loro posizionamento non crei intralcio o pericolo per il personale. In particolare nel loro utilizzo è necessario provvedere alla protezione dei conduttori dalla possibilità di tranciature,
- verificare nell'uso di prolunghe o attrezzature collegate a spine (leggendo i dati riportati) che la potenza assorbita dalla macchina non superi quella sopportabile dalla spina e dal cavo stesso,
- non tentar di spegnere un incendio che interessa un'attrezzatura elettrica con l'acqua; tale azione può comportare un pericolo di folgorazione. Questo soprattutto sui quadri elettrici dove compare il simbolo indicante il divieto di usare acqua per spegnere incendi(\*\*),
- avvisare immediatamente il superiore gerarchico se si viene colpiti da una "scossa", anche leggera, indicandogli con esattezza l'operazione che ha provocato l'evento; un tempestivo intervento può evitare che un vostro collega subisca conseguenze maggiori.



**ATTENZIONE  
PERICOLO**



## 2. LA MOVIMENTAZIONE MANUALE DEI CARICHI

Sia nella vita quotidiana che in quella lavorativa la movimentazione manuale dei carichi è un'attività necessaria. I rischi connessi con tale attività lavorativa e i conseguenti effetti sulla salute sono tra i più diffusi e spesso determinano malattie professionali.

### 2.1 Principali norme di comportamento

Alcune semplici attenzioni nello svolgimento delle proprie mansioni consentono di ridurre drasticamente il rischio connesso alla movimentazione manuale dei carichi. È pertanto necessario rispettare le seguenti indicazioni:

- per alzare il carico l'operatore non deve sforzare il busto, quindi è necessario porsi di fronte ad esso con le gambe divaricate, piegando le stesse ed afferrando il carico con entrambe le mani. Nel sollevare il carico lo sforzo deve essere effettuato dalle gambe aiutandosi, appena possibile, con l'appoggio del carico stesso al corpo,



- nel movimentare un carico evitare rotazioni del busto anche da posizione eretta



- evitare di salire con un carico sulle impalcature; utilizzare sempre adeguati mezzi per raggiungere o depositare il carico e non utilizzare in alcun caso appoggi di fortuna,



- alla comparsa di disturbi/dolori lombari o agli arti è opportuno comunicarlo al preposto che provvederà a predisporre per un accertamento da parte del Medico Competente.

### 3. I VIDEOTERMINALI

La moderna tecnologia informatica ha portato alla presenza sempre più diffusa nei luoghi di lavoro di apparecchiature munite di schermo, compresi i PC portatili (dette videoterminali) e, conseguentemente, maggiore esposizione di lavoratori a quello che viene definito rischio da videoterminale. Il rischio non è di esposizione a radiazioni, ma piuttosto legato a problemi di postura e di affaticamento visivo.

#### 3,1 Effetti connessi

Per quanto asserito nel paragrafo precedente, gli effetti che si possono presentare all'operatore che lavora al videoterminale sono legati all'apparato visivo e scheletrico. In particolare per quanto riguarda gli occhi si possono avere effetti di vario tipo quali bruciore, arrossamenti, prurito, visione sdoppiata o sfocatura, ecc., che costituiscono la sindrome detta "affaticamento visivo".

Questa sindrome non dà luogo a lesioni permanenti dell'occhio e delle sue funzioni ed è perciò reversibile.

Per quanto riguarda l'apparato scheletrico, si possono verificare anche dolori muscolari ed articolari alle spalle, ai polsi e al collo, legati essenzialmente alle posture incongrue.

#### 3,2 Principali norme di comportamento

A lungo andare gli effetti precedentemente indicati possono generare una situazione di disagio globale che può essere evitata attraverso alcuni accorgimenti

(peraltro ampiamente esposti nello specifico documento informativo pubblicato su [www.comesgroup.com](http://www.comesgroup.com)):

- rispettare le naturali pause nell'utilizzo dei videotermini (15 minuti ogni due ore consecutive);
- adeguare il proprio posto di lavoro alle proprie esigenze fisiche. In particolare è necessario adattare l'altezza della sedia ed eventualmente richiedere un poggiatesta;
- evitare che il contrasto del video provochi facile lacrimazione;
- ingrandire i caratteri in modo da non esigere un eccessivo sforzo visivo;
- posizionare il monitor in modo tale da evitare di avere fonti luminose sull'asse occhio-schermo;
- collocare la tastiera in modo da permettere un comodo posizionamento degli avambracci. Per i PC portatili, al fine di ridurre tale inconveniente, è possibile richiedere per la propria postazione di lavoro principale la dotazione di adeguato accessorio hardware;
- avvisare il proprio superiore se la postazione è soggetta a correnti d'aria;
- segnalare al Medico Competente dell'Azienda l'eventuale insorgenza di difficoltà visive (anche se solo presunte).

#### 4. IL RISCHIO CHIMICO

Numerosi prodotti chimici (sostanze, preparazioni, rifiuti) presentano un rischio per la salute e la sicurezza dei lavoratori. Tali pericoli si nascondono, talvolta, sotto nomi semplici come "antigelo, vernice, fertilizzanti..". Sono d'uso corrente e quotidiano in tutti i settori di attività. Il rischio deriva dal "contatto" (contatto, inalazione, ingestione) dei prodotti pericolosi con l'organismo umano, in particolare per le condizioni di uso di questi prodotti.

Per le sostanze pericolose è prevista dai Regolamenti CEE una apposita etichettatura di segnalazione che illustra graficamente il tipo di pericolo.



#### 4.1 Sostanze Pericolose

L'Unione Europea considera pericolose le sostanze o i preparati rientranti nelle seguenti categorie:

- **Esplosivo:** può esplodere per effetto della fiamma o degli urti, oppure è sensibile ad urti ed attriti.
- **Comburente:** a contatto con altre sostanze, soprattutto infiammabili, provoca una forte reazione che sviluppa calore.
- **Infiammabili:** liquidi che sviluppano valori infiammabili.
- **Tossico:** per inalazione, ingestione o penetrazione cutanea, può comportare rischi gravi ed anche la morte.
- **Nocivo:** può provocare lesioni acute o croniche, può essere letale.
- **Corrosivo:** può esercitare nel contatto con tessuti vivi (epidermide) un'azione distruttiva.

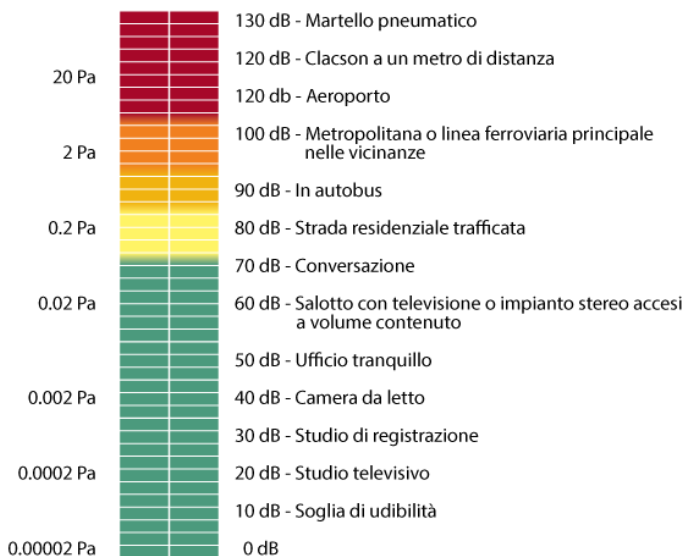
- **Irritante:** può produrre al contatto diretto, prolungato o ripetuto con la pelle o le mucose, una reazione infiammatoria.
- **Sensibilizzante:** può dar luogo ad una reazione di ipersensibilizzazione.
- **Cancerogeni:** possono provocare il cancro o aumentarne la frequenza per inalazione, ingestione o assorbimento cutaneo.
- **Mutageni:** possono produrre difetti genetici ereditari o aumentarne la frequenza per inalazione, ingestione o assorbimento cutaneo.
- **Tossico per il ciclo riproduttivo:** per inalazione, ingestione o assorbimento cutaneo possono provocare o rendere più frequenti effetti nocivi, non ereditari, sulla prole (teratogeni), o danni a carico delle funzioni o delle capacità riproduttive maschili e femminili.
- **Pericoloso per l'ambiente:** qualora si diffondano nell'ambiente può o possono presentare rischi immediati o differiti per una o più delle componenti ambientali (flora, fauna, acqua).

## 5. IL RUMORE

Nella vita di ogni giorno bisogna fare i conti con il rumore.



### QUALCHE ESEMPIO DI RUMORE



LIVELLO SONORO espresso in decibel dB(A)

Tipo di rischio: Calo Uditivo (sordità)



IL NOSTRO ORECCHIO È UN ORGANNO SENSIBILISSIMO, MA NEL TEMPO STESSO VULNERABILE.



L'esposizione al rumore non genera danni immediati. La sua azione produce effetti che normalmente si manifestano molto tempo dopo.

Nei luoghi di lavoro ove è affisso il seguente segnale:



è obbligatorio l'uso di mezzi di protezione dell'udito che i lavoratori hanno avuto in dotazione (esposizione uguale o superiore al valore superiore di azione 85 dB(A)).

L'addestramento dei lavoratori sull'utilizzo dei dispositivi di protezione dell'udito è obbligatorio (a tal proposito è previsto un breve modello informativo che identifica chiaramente come devono essere usati correttamente i dispositivi di protezione dell'udito utilizzati in azienda – cuffie e tappi auricolari).

Sorveglianza sanitaria

Il datore di lavoro sottopone a sorveglianza sanitaria i lavoratori:

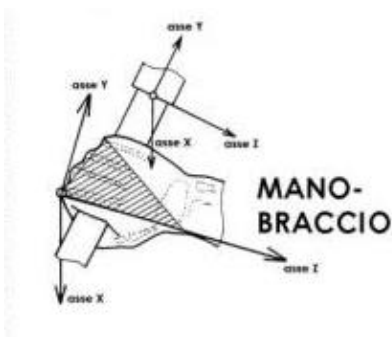


- quando l'esposizione supera i valori superiori di azione 85 dB(A)
- su richiesta del lavoratore stesso se l'esposizione al rumore è superiore al valore inferiore di azione 80 dB(A) oppure a discrezione del medico competente qualora ne confermi la necessità.

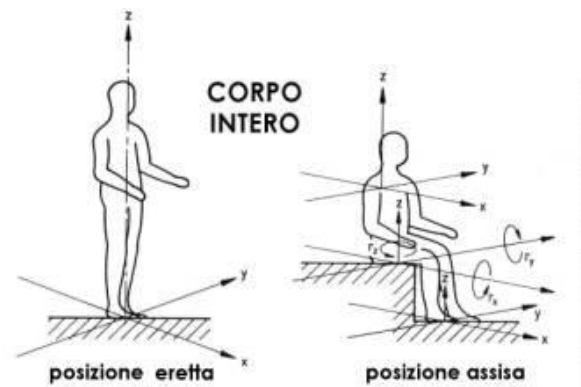
## 6. RISCHIO DA ESPOSIZIONE A VIBRAZIONI MECCANICHE

### DIFFERENTI TIPOLOGIE DI RISCHIO

#### Vibrazioni trasmesse al Sistema mano-braccio



#### Vibrazioni trasmesse al Corpo intero



### I RISCHI SPECIFICI NEL SETTORE METALMECCANICO

A seconda del settore in cui andrai a svolgere la Tua attività e alle mansioni che Ti verranno affidate, sono presenti diverse tipologie di rischio, essenzialmente di tipo infortunistico. Andiamo ad analizzarle.

#### ATTIVITÀ:

- Saldatura
- Saldatura ossiacetilenica
- Saldatura elettrica
- Verniciatura
- Lavorazioni meccaniche:
- Utensili a mano
- Utensili portatili elettrici
- Utensili portatili pneumatici

### SALDATURA

#### Rischi:

- esposizione a fumi pericolosi;

- esposizione a raggi infrarossi (IR) ed ultravioletti (UV);
- esposizione a campi elettromagnetici;
- danni a carico degli occhi (cherato-congiuntiviti, cataratta...)
- danni a carico della cute (eritemi, ustioni).

Per lavorare in sicurezza devi:

- Utilizzare i D.P.I. segnalati:
  - GUANTI, GREMBIULE, GHETTE DI PROTEZIONE
  - OCCHIALI, MASCHERA CON VETRO INATTINICO PER SALDATURA
- Verificare che nella zona di lavoro non ci siano materiali infiammabili o comunque combustibili, altrimenti schermarli con pannelli ignifughi tenendo a portata di mano gli estintori;
- Verificare l'efficienza dell'aspirazione dei fumi.

È sempre vietato effettuare saldature:



- a meno di 5 metri da generatori o gasometri di acetilene;
- su recipienti o tubi chiusi;
- su recipienti o tubi che con il calore possono esplodere;
- in locali scarsamente ventilati.

## SALDATURA OSSIAACETILENICA

Per lavorare in sicurezza osservare le seguenti norme generali:

- controllare, prima dell'inizio delle operazioni di taglio o saldatura, la perfetta efficienza di: manometri, riduttori, valvole, tubazioni e cannelli;
- scegliere la punta del cannello adatta al lavoro che si intende eseguire;
- proteggere tutte le tubazioni della saldatrice da calpestatimenti, scintille, fonti di calore e rottami taglienti;
- non piegare le tubazioni e i tubi flessibili per arrestare o diminuire il flusso di gas;
- chiudere al termine di ogni lavoro i rubinetti del cannello e quelli delle bombole; la fiamma può rimanere accesa solo per brevi intervalli;
- mantenere il cannello quando è acceso soltanto nella posizione corretta di saldatura, assicurandosi sempre che non vi sia contatto con persone, materiale combustibile o con le bombole;
- interrompere immediatamente il flusso di gas qualora si verificasse un ritorno di fiamma; per questo bisogna tenere sempre sulla valvola della bombola di acetilene la chiave di manovra per la chiusura;
- scaricare i gas dalle tubazioni a fine lavoro;
- posizionare le bombole in verticale o leggermente inclinate ed ancorarle con gli appositi sistemi di ancoraggio.

## SALDATURA ELETTRICA

Per lavorare in sicurezza osservare le seguenti norme generali:

- verificare l'integrità dei cavi e della relativa pinza portaelettrodi;
- proteggere il cavo di alimentazione della saldatrice contro eventuali danneggiamenti meccanici o dovuti all'umidità dell'aria;
- non raffreddare le pinze portaelettrodi con acqua;
- deporre le pinze portaelettrodi solo su appositi appoggi isolati, evitando con cura di appoggiarle a terra o su masse metalliche;
- afferrare le pinze per le manopole di presa evitando di adoperare gli elettrodi come elemento di manipolazione;
- attivare la saldatura avendo la certezza che le mani sono distanti dalla zona di chiusura della pinza;
- per quanto possibile operare correttamente senza avvicinare oltremodo il corpo alla zona di saldatura.



## VERNICIATURA

### RISCHI:

- esposizione a vapori di solventi, ecc... vernici
- contatto cutaneo con solventi e vernici

Per lavorare in sicurezza osservare le seguenti norme generali:

- controllare gli impianti di lavorazione, ventilazione e aspirazione prima di iniziare la verniciatura;
- mantenere solo i quantitativi di prodotto strettamente necessari all'impiego giornaliero;
- effettuare la verniciatura a spruzzo unicamente in spazi confinati (cabine o locali) serviti di aspirazione localizzata;
- eseguire l'essiccazione dei pezzi verniciati in locali appositi (camere ventilate, forni di essiccazione, cabine forno, ecc.) con ventilazione forzata;
- segnalare ogni anomalia o malfunzionamento nell'impianto al diretto superiore;
- utilizzare i DPI assegnati.

## MACCHINE UTENSILI

### RISCHI:

- rumore e vibrazioni
- proiezione di trucioli
- esposizione a nebbie oleose
- contatto con oli e /o soluzioni lubrorefrigeranti
- taglio, urti, schiacciamento, abrasione, lesioni
- impigliamento, trascinarsi
- elettrocuzione

Le macchine possono rappresentare una seria fonte di pericolo a causa degli organi meccanici in movimento, per la corrente elettrica che le aziona, per la proiezione di scintille o materiali.

Per lavorare in sicurezza osservare le seguenti norme generali:



- intervenire su macchine ed impianti esclusivamente con l'autorizzazione del responsabile;
- controllare l'efficienza e la funzionalità delle protezioni e dei relativi dispositivi di sicurezza (barriere, arresti di emergenza, etc.) prima dell'inizio dei lavori;
- controllare gli impianti di lavorazione ed i sistemi di ricircolo/aspirazione degli oli lubrificanti;
- avviare la macchina solo dopo essersi assicurati che nessun altro si trovi all'interno della zona operativa;
- segnalare al diretto superiore ogni avaria e malfunzionamento della macchina;
- utilizzare i DPI assegnati.

È sempre vietato:

- rimuovere o rendere inefficaci i dispositivi di sicurezza delle macchine e degli impianti. In caso di necessità il responsabile autorizzerà ed indicherà quali sistemi di protezione adottare in sostituzione.
- pulire, oliare, ingrassare a mano gli organi meccanici e gli elementi in moto delle macchine.
- riparare o registrare le macchine con gli organi meccanici in moto.

## UTENSILI MANUALI

RISCHI:

- abrasione
- proiezione di materiale
- rumore
- taglio



È bene rispettare sempre le seguenti regole:

- effettuare, prima dell'uso, un esame generale sullo stato degli attrezzi;
- collocare nella posizione adeguata gli attrezzi durante il lavoro, in modo da non rappresentare un pericolo in caso di caduta;
- manipolarli con cautela e non lasciarli mai al compagno che ne abbia fatto richiesta;
- utilizzare per ogni tipo di lavoro l'attrezzo adatto;
- usare pinze, chiavi, tenaglie di dimensioni e forma adeguata al pezzo da lavorare;
- rimuovere le eventuali sbavature e imperfezioni dalla testa degli scalpelli, per evitare la produzione di schegge o scintille;
- non prolungare con mezzi di fortuna le impugnature delle chiavi;
- utilizzare i DPI assegnati.

## UTENSILI A MANO ELETTRICI

RISCHI:

- rumore
- tagli
- elettrocuzione

- impigliamento
- abrasione



È bene rispettare sempre le seguenti regole:

- non effettuare allacciamenti elettrici di fortuna;
- disinserire spine e prese impugnando l'involucro esterno;
- assicurarsi dell'integrità del rivestimento protettivo dei cavi e delle guaine e non effettuare mai riparazioni di fortuna con nastri adesivi o altro;
- avvisare il diretto superiore ogni qualvolta ci sia un'anomalia e/o un principio di usura di apparecchi ed impianti elettrici;
- impugnare l'utensile sempre dalla sua impugnatura.



## UTENSILI A MANO PNEUMATICI

### RISCHI – IMPIGLIAMENTO

- rumore
- vibrazioni
- abrasioni
- proiezioni di materiali

Per operare in sicurezza non bisogna mai dimenticare la pericolosità degli utensili che si intende adoperare.

### I DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALE (D.P.I.)

Per dispositivo di protezione individuale (D.P.I.) si intende "qualsiasi attrezzatura destinata ad essere indossata e tenuta dal lavoratore allo scopo di proteggerlo contro uno o più rischi suscettibili di minacciarne la sicurezza e la salute durante il lavoro". I DPI devono essere impiegati quando i rischi non possono essere evitati o ridotti con altre misure di prevenzione.



CARTELLI INDICANTI L'OBBLIGO DI INDOSSARE DPI: CUFFIE, SCARPE, GUANTI, OCCHIALI, CASCO

## I 10 COMPORTAMENTI CORRETTI

Osservare le disposizioni e le istruzioni di lavoro impartite dal "preposto"

Utilizzare correttamente macchinari, apparecchiature, utensili e dispositivi di sicurezza

Non rimuovere, non modificare, non manomettere i dispositivi di sicurezza

Non compiere di propria iniziativa operazioni o manovre che, diverse da quelle impartite possono compromettere la sicurezza propria o altrui.

Segnalare al "preposto" eventuali anomalie, inconvenienti o condizioni di potenziale pericolo

Utilizzare in modo appropriato i dispositivi di protezione individuale forniti dall'azienda

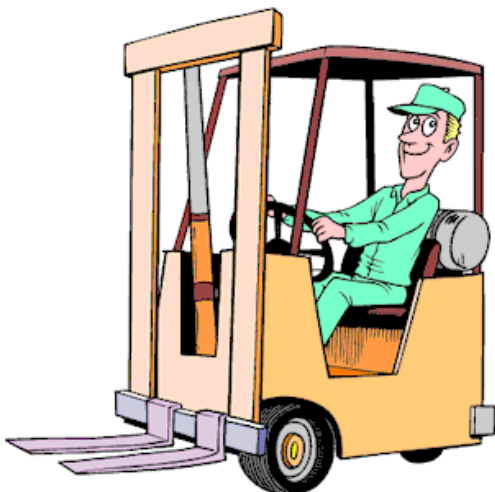
Non lubrificare, non registrare, né eseguire operazioni su organi in movimento

Usare con cura le predisposizioni di uso comune (es. spogliatoi, servizi igienici, arredi ...)

Non usare calzature non consone con l'ambiente di lavoro (es. zoccoli, scarpe di tela, calzature aperte, ...)

All'interno dello stabilimento, **non usare** mezzi di trasporto aziendali senza specifica autorizzazione, da richiedere secondo le vigenti procedure aziendali.

La suddetta autorizzazione nominativa viene rilasciata a completamento di una apposita procedura aziendale su richiesta del diretto superiore





## LA SEGNALETICA

Scopo della segnaletica di sicurezza è quella di attirare in modo rapido e facilmente comprensibile l'attenzione del lavoratore su oggetti e/o situazione che possono essere fonti di rischio.

## TIPOLOGIE DI SEGNALETICA UTILIZZATA

Negli ambienti di lavoro la segnaletica svolge un ruolo fondamentale nella prevenzione degli infortuni, ma non costituisce in alcun caso una misura di protezione. Nei cartelli il messaggio viene indicato tramite:

IL COLORE  
LA FORMA  
LA SIMBOLOGIA

che, combinati tra loro, rendono il segnale unico ed inequivocabile.

I cartelli hanno forma e colore differenti; principalmente sono:



Il colore giallo e la forma di un triangolo ti avvertono di un **PERICOLO**



Il colore rosso è la forma di un cerchio ti avverte di un **DIVIETO**



Il colore azzurro e la forma di un cerchio ti avverte di un **OBBLIGO**



Questo è il colore delle via di fuga

Questo è il colore del materiale antincendio

Rispettare la segnaletica specifica presente all'interno delle officine.

Esempi:



Rispettare la segnaletica specifica presente all'esterno delle officine

Esempi:



Il dipendente è tenuto a segnalare immediatamente al proprio "preposto" qualsiasi infortunio (con ciò intendendo anche le lesioni di trascurabile entità) dallo stesso subito durante l'orario di lavoro, indicando con esattezza le circostanze dell'evento.

## RIFIUTI

Il nuovo testo unico dell'ambiente, per quanto riguarda i rifiuti, recepisce sostanzialmente il D.Lgs. 5 febbraio 1997, n.22, meglio conosciuto come "Decreto Ronchi", che ha segnato il passaggio a tecniche di gestione dei problemi



ambientali che prevedono e promuovono misure economiche, incentivi, nonché la responsabilizzazione di tutti i soggetti coinvolti nel ciclo di vita di un prodotto, dalla produzione alla sua destinazione come rifiuto.

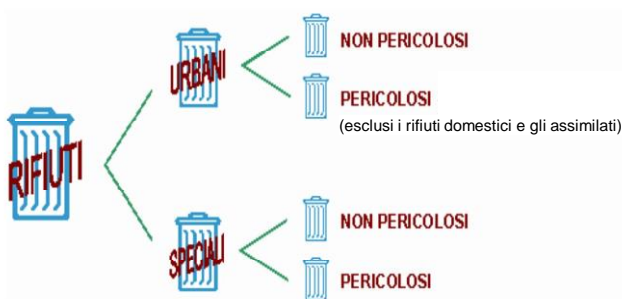
## Esclusioni

Sono esclusi dal campo di applicazione (in quanto disciplinati da specifiche normative): i rifiuti radioattivi, i rifiuti risultanti dall'estrazione mineraria, alcune tipologie di rifiuti agricoli, gli esplosivi, le emissioni in atmosfera e gli scarichi idrici.

## Classificazione

Il Decreto Legislativo 152/06 classifica i rifiuti, secondo l'origine, suddividendoli in urbani e speciali. Entrambe le categorie si dividono poi in rifiuti pericolosi e non pericolosi.

In Azienda sono stati predisposti idonei contenitori al fine di separare i rifiuti, già al momento della raccolta, secondo il proprio CER al fine di gestirli in maniera appropriata nelle fasi successive del ciclo.



### Sono RIFIUTI URBANI:

- i rifiuti domestici (anche ingombranti, quali elettrodomestici e mobili)
- i rifiuti speciali assimilati ai rifiuti urbani
- I rifiuti provenienti dallo spazzamento delle strade
- I rifiuti giacenti sulle strade, spiagge e sulle rive dei fiumi
- I rifiuti vegetali provenienti da aree verdi (quali giardini, parchi e aree cimiteriali)
- I rifiuti provenienti da attività cimiteriali (quali esumazioni ed estumulazioni)

### Sono RIFIUTI SPECIALI:

- I rifiuti da attività agricole e agro-industriali
- I rifiuti derivanti dalle attività di demolizione, costruzione, nonché i rifiuti pericolosi che derivano dalle attività di scavo
- I rifiuti da lavorazioni industriali
- I rifiuti da lavorazioni artigianali
- I rifiuti da attività commerciali

- I rifiuti da attività di servizio
- I rifiuti da attività di recupero e smaltimento di rifiuti
- I rifiuti derivanti da attività sanitarie
- I macchinari e le apparecchiature deteriorati ed obsoleti
- I veicoli a motore, rimorchi o simili fuori uso e loro parti

## SCARICHI

### Definizioni

Scopo del Decreto Legislativo 152/06 è, tra l'altro, assicurare la tutela ed il risanamento idrogeologico del territorio tramite la messa in sicurezza delle situazioni a rischio, la tutela delle acque dall'inquinamento e la gestione delle risorse idriche. Viene quindi regolamentata la gestione degli scarichi idrici suddividendo gli stessi, almeno per le situazioni che possono interessare la nostra realtà aziendale, in:

- acque reflue industriali: scarichi derivanti da edifici in cui si svolgono attività industriali o commerciali
- acque reflue domestiche: scarichi provenienti da abitazioni e comunque derivanti da metabolismo umano (bagni) o da attività domestiche (cucine, giardini, ecc.).
- acque reflue urbane: si tratta delle acque che confluiscono, tramite canalizzazione, alla pubblica fognatura; si tratta quindi di una miscela di:
  - acque reflue domestiche
  - acque reflue industriali (ovviamente opportunamente depurate per rientrare nei limiti definiti per lo scarico in fognatura)
  - acque meteoriche (acque piovane)

### Disciplina degli scarichi

Scarichi sul suolo, nel sottosuolo e nelle acque sotterranee

Il Decreto Legislativo 152/06 vieta lo scarico sul suolo, nel sottosuolo e nelle acque sotterranee (falde acquifere).

Scarichi in acque superficiali (fiumi, laghi, acque costiere) .

Lo scarico in acque superficiali, sia di acque reflue industriali che di acque reflue urbane (le pubbliche fognature) è ammesso, purché siano rispettati i limiti indicati nelle tabelle allegate al Decreto.

Scarichi in reti fognarie

Lo scarico delle acque reflue domestiche è sempre ammesso, purché venga osservato il regolamento del gestore della rete, mentre quello delle acque reflue industriali è soggetto a specifica autorizzazione e al rispetto dei limiti imposti dall'impianto di depurazione.

### Controllo

Le autorità competenti svolgono attività di controllo degli scarichi e in caso di infrazioni, e fermo restando l'applicazione delle sanzioni amministrative e penali previste, possono procedere alla:

- [diffida, stabilendo un termine entro il quale devono essere eliminate le irregolarità;
- [sospensione dell'autorizzazione per un tempo determinato, ove si manifestino situazioni di pericolo per la salute pubblica e l'ambiente;
- [revoca dell'autorizzazione in caso di mancato adeguamento alle prescrizioni imposte con la diffida o in caso di reiterate violazioni.

### Valori limite

Il controllo dello scarico avviene verificando, tramite analisi di laboratorio, se lo scarico è conforme ai limiti di legge. Vengono quindi ricercati tutti gli inquinanti che possono essere presenti nello scarico (quali metalli, oli, ammoniaca, solventi,

pesticidi, batteri, ed altri); se la concentrazione presente nello scarico supera il rispettivo valore limite imposto lo scarico, se non opportunamente depurato, è ritenuto inquinante per l'ambiente (e quindi passibile di sanzione).

## I SISTEMI DI GESTIONE E LA CERTIFICAZIONE

In tema di **sicurezza e ambiente**, la direttiva aziendale è basata su temi fondamentali quali:

Miglioramento continuo della sicurezza delle attrezzature, macchine e impianti anche attraverso l'adeguamento al processo tecnologico.

Responsabilità comune per la sicurezza sul lavoro e l'ambiente, diffusa tra tutti i dipendenti ciascuno in relazione alla funzione svolta.

Formazione continua sia istituzionale che specialistica.

Progettazione e manutenzione dei mezzi di lavoro che limitano al massimo le potenzialità di rischio e pericolo.

Controllo ed eliminazione progressiva di tutte le cause di infortunio e malattie professionali.

Elaborazione di piani dettagliati di prevenzione del rischio.

Miglioramento continuo in tema di protezione ambientale.

Tutte le aziende del Gruppo COMES hanno conseguito già la certificazione del Sistema di Gestione della Salute e Sicurezza sul lavoro e del Sistema di Gestione Ambientale in accordo agli standards internazionali (BSI OHSAS 18001 per la salute e sicurezza sul lavoro e UNI EN ISO 14001 per l'ambiente).



Designed by Comes S.p.A.  
Corporate Marketing Department  
Requested by:  
Comes Group  
Health, Safety and Environment Division

Comes Headquarters  
Via Piero della Francesca 2b, Taranto, Italy  
Contacts: +390994751311  
[info@comesgroup.com](mailto:info@comesgroup.com)  
[www.comesgroup.com](http://www.comesgroup.com)